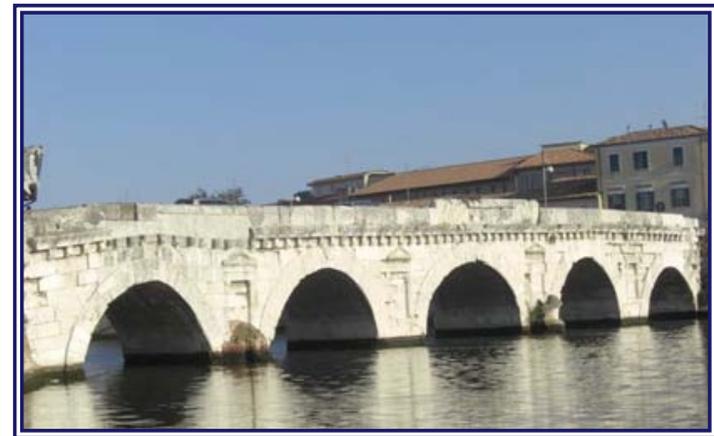


ROMANO NICOLINI

PRIMI PASSI SULLA STRADA DELLA LINGUA LATINA

Sussidio per gli studenti delle scuole medie

Nicolini Romano
Associazione "PRO LATINITATE"
Tel. 339 84 12 017
E-mail: rcnico@tin.it



Rimini –Il ponte di Tiberio (14-21 d.C.)

ASSOCIAZIONE "PRO LATINITATE"
RIMINI

PRIMI PASSI SULLA STRADA DEL LATINO

INTRODUZIONE

La lingua latina non ha gli articoli “i-gli-le-un-uno-una” come l’italiano. Quando si vuole sapere chi è il soggetto che compie l’azione o chi ne è oggetto bisogna guardare la desinenza della parola latina.

La desinenza è l’ultima sillaba di una parola. In italiano non c’è ma esiste in inglese (“*Doctor’s house*: casa del dottore”), in tedesco (“*Bundes liga*: lega della federazione”), ecc.

INSERTO: la pronuncia della lingua latina è uguale a quella italiana. Il latino però non ha termini con l’accento finale. Esempio: Virtù: in latino si dice: *virtus*.

I dittonghi *-ae* ed *-oe* si pronunciano *-e*.

Quando c’è il *-tio* o *-tia* si pronuncia *-zio* o *-zia*. Esempio: *mutatio* si pronuncia “mutazio”, *patientia* si legge “pazienza”.

Le parole con *-ph* si pronunciano *-f*. Esempio: *philosophia* si pronuncia “filosofia”.

Il SOGGETTO indica la persona o cosa che compie una azione. Esempio: “*La mamma* parla a Marco”. “*La mamma*” è il soggetto della azione. In latino si indica con il termine: NOMINATIVO.

Il COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE indica la persona che si pensa sia proprietaria di un oggetto. Esempio: “Il libro *di Marco*”.

“*Di Marco*” specifica di chi sia la proprietà del libro. In latino il complemento di specificazione si indica con il termine: GENITIVO.

Il COMPLEMENTO DI TERMINE indica la persona alla quale va a finire una azione. Esempio : “La mamma parla *a Marco*”. “A Marco” indica la persona alla quale si rivolge la azione del parlare. In latino il complemento di termine si indica con la parola: DATIVO.

Il COMPLEMENTO OGGETTO indica l’oggetto sul quale ha termine una azione. Esempio: “La mamma regala *un libro* a Marco”. “Un libro” è l’oggetto della azione della madre. In latino il complemento oggetto si indica con il termine: ACCUSATIVO.

Il VOCATIVO indica l’azione di chiamare o invocare una cosa. Esempio: “La mamma dice: “*Marco*, vieni a casa.” “Marco” si potrebbe anche scrivere “*O Marco*” ma il senso rimane immutato. In latino il termine viene indicato come in italiano: VOCATIVO.

Quando ci sono molti modi per indicare una azione: “*Per causa* del maltempo non si è giocato”, “*Attraverso la televisione* si può seguire una partita” ecc. allora si dice che c’è un COMPLEMENTO DI CAUSA o di MEZZO. In questi casi il latino li accomuna tutti sotto il caso ABLATIVO.

Nominativo, genitivo, dativo, accusativo, vocativo, ablativo in latino vengono chiamati: CASI.

In latino i nomi vengono chiamati SOSTANTIVI e gli aggettivi ATTRIBUTI. Esempio: “La casa è bella”. “La casa” è un sostantivo. “Bella” è un attributo della casa.

Tutti i sostantivi e gli attributi latini vanno collocati in CINQUE DECLINAZIONI. Esse sono come 5 contenitori. La prima declinazione raccoglie le parole che terminano in *-a* al nominativo ed in *-ae* (pronuncia *e*) al genitivo. La seconda declinazione raccoglie i sostantivi e gli attributi che terminano in *-us* al nominativo e in *-i* al genitivo. La terza declinazione raccoglie i sostantivi e gli attributi che terminano in *-is* al nominativo e i *-is* al genitivo. La quarta declinazione raccoglie i sostan-

tivi che terminano in *-us* al nominativo e in *-us* al genitivo. La quinta declinazione raccoglie sostantivi ed attributi che terminano in *-es* al nominativo ed *-ei* al genitivo.

Ecco le cinque declinazioni, cinque modi di usare i sostantivi e aggettivi latini sia al singolare che al plurale:

TABELLA RIASSUNTIVA 1° DECLINAZIONE

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	Rosa = la rosa	Rosae = le rose
Genitivo	Rosae = della rosa	Rosarum = delle rose
Dativo	Rosae = alla rosa	Rosis = alle rose
Accusativo	Rosam = la rosa	Rosas = le rose
Vocativo	Rosa = o rosa	Rosae = o rose
Ablativo	Rosa = per causa della rosa	Rosis = per causa delle rose

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 2° DECLINAZIONE

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	Lupus = il lupo	Lupi = i lupi
Genitivo	Lupi = del lupo	Luporum = dei lupi
Dativo	Lupo = al lupo	Lupis = ai lupi
Accusativo	Lupum = il lupo	Lupos = i lupi
Vocativo	Lupe = o lupo	Lupi = o lupi
Ablativo	Lupo = per causa del lupo	Lupis = per causa dei lupi

**TABELLA RIASSUNTIVA
DELLA 3° DECLINAZIONE**

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	Civis = il cittadino	Cives = i cittadini
Genitivo	Civis = del cittadino	Civium = dei cittadini
Dativo	Civi = al cittadino	Civibus = ai cittadini
Accusativo	Civem = il cittadino	Cives = i cittadini
Vocativo	Civis = o cittadino	Cives = o cittadini
Ablativo	Cive = a causa del cittadino	Civibus = a causa dei cittadini

**TABELLA RIASSUNTIVA
DELLA 4° DECLINAZIONE**

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	Exercitus = l'esercito	Exercitus = gli eserciti
Genitivo	Exercitus = dell'esercito	Exercituum = degli eserciti
Dativo	Exercitui = all'esercito	Exercitibus = agli eserciti
Accusativo	Exercitum = l'esercito	Exercitus = gli eserciti
Vocativo	Exercitus = o esercito	Exercitus = o eserciti
Ablativo	Exercitu = a causa dell'esercito	Exercitibus = a causa degli eserciti

**TABELLA RIASSUNTIVA
DELLA 5° DECLINAZIONE**

	SINGOLARE	PLURALE
Nominativo	Res = la cosa	Res = le cose
Genitivo	Rei = della cosa	Rerum = delle cose
Dativo	Rei = alla cosa	Rebus = alle cose
Accusativo	Rem = la cosa	Res = le cose
Vocativo	Res = o cosa	Res = o cose
Ablativo	Re = a causa della cosa	Rebus = a causa delle cose

In latino ci sono termini che sono di genere femminile, maschile e neutro. Per esempio: *rosa* è femminile, *lupus* è maschile, *bellum* è neutro.

Nella seconda declinazione ci sono termini che finiscono in *-er* al nominativo. Per esempio: *puer* (ragazzo) si declina così:

SINGOLARE: *puer*: il ragazzo, *pueri*: del ragazzo, *puero*: al ragazzo, *puerum*: il ragazzo, *puer*: o ragazzo, *puero*: a causa del ragazzo, per mezzo del ragazzo ecc.

PLURALE: *pueri*: i ragazzi, *puerorum*: dei ragazzi, *pueris*: ai ragazzi, *pueros*: i ragazzi, *pueri*: o ragazzi, *pueris*: a causa dei ragazzi, per mezzo dei ragazzi ecc.

Nella seconda declinazione ci sono parole neutre che finiscono in *-um* al nominativo. Per esempio: *bellum* (guerra) si declina così:

SINGOLARE: *bellum*: la guerra, *belli*: della guerra, *bello*: alla guerra, *bellum*: la guerra, *bellum*: o guerra, *bello*: a causa della guerra, per mezzo della guerra ecc.

PLURALE: *bella*: le guerre, *bellorum*: delle guerre, *bellis*: alle guerre, *bella*: le guerre, *bella*: o guerre, *bellis*: a causa delle guerre, per mezzo delle guerre ecc.

GLI ATTRIBUTI vanno nello stesso genere, numero e caso dei sostantivi. Esempio: *Odor rosae albae est bonus*: "L'odore della rosa bianca è buono". *Albae* è l'attributo del sostantivo *rosa* che in questo caso è al genitivo.

I COMPLEMENTI completano una frase e fanno capire chi fa una azione, cosa fa e a vantaggio di chi compie una certa cosa. Esempio: "La mamma (*soggetto*) dona (*predicato verbale*) il libro (*complemento oggetto*) del padre (*complemento di specificazione*) a Marco (*complemento di termine*) e gli dice: Marco (*complemento vocativo*) studia (*predicato verbale*) attraverso questo libro (*complemento di mezzo*) che era di tuo padre (*complemento di specificazione*)."

I VERBI AUSILIARI

Sono due: **ESSERE** e **AVERE**.

Il verbo **ESSERE** si coniuga così:

Presente indicativo

SUM	io sono
ES	tu sei
EST	egli è
SUMUS	noi siamo
ESTIS	voi siete
SUNT	essi sono

Futuro indicativo

ERO	io sarò
ERIS	tu sarai
ERIT	egli sarà
ERIMUS	noi saremo
ERITIS	voi sarete
ERUNT	essi saranno

Imperfetto indicativo

ERAM	io ero
ERAS	tu eri
ERAT	egli era
ERAMUS	noi eravamo
ERATIS	voi eravate
ERANT	essi erano

Passato remoto indicativo

FUI	io fui
FUISTI	tu fosti
FUIT	egli fu
FUIMUS	noi fummo
FUISTIS	voi foste
FUERUNT	essi furono

Il verbo **AVERE** si coniuga così:

Presente indicativo

HABEO	io ho
HABES	tu hai
HABET	egli ha
HABEMUS	noi abbiamo
HABETIS	voi avete
HABENT	essi hanno

Futuro indicativo

HABEBO	io avrò
HABEBIS	tu avrai
HABEBIT	egli avrà
HABEBIMUS	noi avremo
HABEBITIS	voi avrete
HABEBUNT	essi avranno

Imperfetto indicativo

HABEBAM	io avevo
HABEBAS	tu avevi
HABEBAT	egli aveva
HABEBAMUS	noi avevamo
HABEBATIS	voi avevate
HABEBANT	essi avevano

Passato remoto indicativo

HABUI	io ebbi
HABUISTI	tu avesti
HABUIT	egli ebbe
HABUIMUS	noi avemmo
HABUISTIS	voi aveste
HABUERUNT	essi ebbero

CONIUGAZIONI LATINE

La lingua latina colloca i verbi in quattro Coniugazioni. Esse sono come 4 contenitori dove si mettono i verbi che terminano in un certo modo all'infinito.

LA PRIMA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in *-are* all'infinito. Per esempio: *laudare* = lodare.

LA SECONDA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in *-ere* all'infinito. Sul vocabolario questa declinazione si riconosce perché sopra la desinenza *-ere* all'infinito c'è una lineetta così: *-e*. Esempio: *monēre* = ammonire.

LA TERZA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in *-ere* all'infinito. Sul vocabolario questa declinazione si riconosce perché sopra la desinenza *-ere* c'è un segnale a forma di luna concava. Esempio: *lĕgere* = leggere.

LA QUARTA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in *-ire*. Esempio: *audire* = udire.

I verbi possono essere:

TRANSITIVI se l'azione passa da un soggetto ad un oggetto. Esempio: Il maestro loda il ragazzo = *Magister laudat puerum*.

INTRANSITIVI se non esiste nessun passaggio di azione. Esempio: Marco cammina sulla strada = *Marcus ambulat super viam*.

Un verbo transitivo può essere **ATTIVO** o **PASSIVO**; un verbo intransitivo può essere solo attivo.

I verbi possono essere coniugati nei modi:

- Indicativo
- Congiuntivo

- Imperativo
- Infinito
- Gerundio, ecc.

I verbi possono essere coniugati nei tempi: presente, imperfetto, passato remoto, futuro ecc. Noi ora impariamo soltanto il modo indicativo nei tempi presente, imperfetto, futuro; il congiuntivo nel tempo presente.

Altri modi ed altri tempi si apprenderanno in seguito.

TABELLE RIASSUNTIVE DELLE 4 CONIUGAZIONI

Modo indicativo della 1^a coniugazione:

Presente indicativo

LAUDO	io lodo
LAUDAS	tu lodi
LAUDAT	egli loda
LAUDAMUS	noi lodiamo
LAUDATIS	voi lodate
LAUDANT	essi lodano

Imperfetto indicativo

LAUDABAM	io lodavo
LAUDABAS	tu lodavi
LAUDABAT	egli lodava
LAUDABAMUS	noi lodavamo
LAUDABATIS	voi lodavate
LAUDABANT	essi lodavano

Futuro indicativo

LAUDABO	io loderò
LAUDABIS	tu loderai
LAUDABIT	egli loderà
LAUDABIMUS	noi loderemo
LAUDABITIS	voi loderete
LAUDABUNT	essi loderanno

Modo indicativo della 2^a coniugazione:

Presente indicativo

MONEO	io ammonisco
MONES	tu ammonisci
MONET	egli ammonisce
MONEMUS	noi ammoniamo
MONETIS	voi ammonite
MONENT	essi ammoniscono

Imperfetto indicativo

MONEBAM	io ammonivo
MONEBAS	tu ammonivi
MONEBAT	egli ammoniva
MONEBAMUS	noi ammonivamo
MONEBATIS	voi ammonivate
MONEBANT	essi ammonivano

Futuro indicativo

MONEBO	io ammonirò
MONEBIS	tu ammonirai
MONEBIT	egli ammonirà
MONEBIMUS	noi ammoniremo
MONEBITIS	voi ammonirete
MONEBUNT	essi ammoniranno

Modo indicativo della 3^a coniugazione:

Presente indicativo

LEGO	io leggo
LEGIS	tu leggi
LEGIT	egli legge
LEGIMUS	noi leggiamo
LEGITIS	voi leggete
LEGUNT	essi leggono

Imperfetto indicativo

LEGEbam	io leggevo
LEGEbas	tu leggevi
LEGEbat	egli leggeva
LEGEbamus	noi leggevamo
LEGEbatis	voi leggevate
LEGEbant	essi leggevano

Futuro indicativo

LEGAM	io leggerò
LEGES	tu leggerai
LEGET	egli leggerà
LEGEMUS	noi leggeremo
LEGETIS	voi leggerete
LEGENT	essi leggeranno

Modo indicativo della 4^a coniugazione:

Presente indicativo

AUDIO	io odo
AUDIS	tu odi
AUDIT	egli ode
AUDIMUS	noi udiamo
AUDITIS	voi udite
AUDIUNT	essi odono

Imperfetto indicativo

AUDIEBAM	io udivo
AUDIEBAS	tu udivi
AUDIEBAT	egli udiva
AUDIEBAMUS	noi udivamo
AUDIEBATIS	voi udivate
AUDIEBANT	essi udivano

Futuro indicativo

AUDIAM	io udirò
AUDIES	tu udirai
AUDIET	egli udirà
AUDIEMUS	noi udiremo
AUDIETIS	voi udirete
AUDIENT	essi udiranno

Modo congiuntivo:

1^a coniugazione

LAUDEM	che io lodi
LAUDES	che tu lodi
LAUDET	che egli lodi
LAUDEMUS	che noi lodiamo
LAUDETIS	che voi lodiate
LAUDENT	che essi lodino

2^a coniugazione

MONEAM	che io ammonisca
MONEAS	che tu ammonisca
MONEAT	che egli ammonisca
MONEAMUS	che noi ammoniamo
MONEATIS	che voi ammoniate
MONEANT	che essi ammoniscano

3^a coniugazione

LEGAM	che io legga
LEGAS	che tu legga
LEGAT	che egli legga
LEGAMUS	che noi leggiamo
LEGATIS	che voi leggate
LEGANT	che essi leggano

4^a coniugazione

AUDIAM	che io oda
AUDIAS	che tu oda
AUDIAT	che egli oda
AUDIAMUS	che noi udiamo
AUDIATIS	che voi udiate
AUDIANT	che essi odano

PAROLE LATINE DI USO COMUNE:

VERSUS = contro, avverso a qualcosa o qualcuno (preposizione che regge l'accusativo).

VIDEO = io vedo (prima persona, presente indicativo della seconda coniugazione).

INTER = fra (preposizione che indica che c'è qualcosa tra diverse cose o persone).

IUVENTUS = gioventù (sostantivo femminile della terza declinazione)

FORTITUDO = forza (sostantivo femminile della terza declinazione).

ROBUR = forza (sostantivo femminile della terza declinazione).

REFERENDUM = da riferire (gerundivo della terza coniugazione).

VIRUS = veleno (sostantivo neutro della quarta declinazione). Plurale: VIRUS.

OMNIBUS = a tutti (dativo plurale di *omnis*, attributo della terza declinazione). Da qui vengono le parole: autoBUS, filoBUS ecc.

REBUS = con le cose (ablativo plurale da *res*, sostantivo della quinta declinazione).

DEFICIT = manca (terza persona singolare dal verbo *deficere* della terza coniugazione).

TABULA RASA = tavola pulita (nominativo singolare femminile dal termine *tabula* (tavola) e *rasa* (rasata, azzerata).

ANNUS HORRIBILIS = anno orribile (termine con il quale la regina di Inghilterra definì un anno della sua reggenza).

CAMPUS = campo (sostantivo maschile della seconda declinazione).

CASUS BELLI = caso di guerra (Indica la ricerca di una scusa per cominciare una guerra). *Casus* è un sostantivo maschile della quarta de-

clinazione; *belli* è il genitivo singolare del sostantivo neutro *bellum* della seconda declinazione.

ULTIMA RATIO = ultima ragione o risorsa (*ratio* è un sostantivo femminile della terza declinazione; *ultima* è un attributo della seconda declinazione in questo caso al femminile per concordarla con il sostantivo *ratio*).

MONITOR = colui che ammonisce, ricorda . E' un sostantivo maschile della terza declinazione. Viene da *monère*=ammonire. Il monitor era colui che saliva sul carro del trionfatore per ricordargli i suoi limiti e le sue debolezze. Era inviato apposta affinché il trionfatore non montasse in superbia.

SPONSOR = colui che risponde o garantisce. E' un sostantivo maschile della seconda declinazione. Viene dal verbo *spondère*= rispondere o garantire. Quando uno voleva aggiungersi alla folla dei cristiani, doveva trovare uno sponsor che garantiva che non fosse un infiltrato pronto a fare la spia alla polizia romana.

LAPSUS = debolezza , vuoto o caduta. Viene dal verbo *labere* che significa “cadere”. E' un sostantivo maschile della quarta declinazione.

GRATIS (sottinteso: ANIMIS) = con animi grati, riconoscenti (è l'ablativo plurale del sostantivo “anima” e dell'attributo “gratus” che concorda in numero, genere e caso con il sostantivo).

UNA TANTUM = una volta soltanto . E' la frase che dicono i politici quando chiedono i soldi : “Vi ordiniamo di pagare questa tassa *una tantum*, cioè una volta soltanto.” (*Una* viene dal numero ordinario *Unus* = uno mentre la parola “*tantum*” è un avverbio che significa “soltanto”).

DOMUS = casa (è un sostantivo maschile della quarta declinazione).

LO SAPEVI CHE?

Sulla rubrica “La terra dopo l'uomo” di History Channel si dice che, quando l'uomo non ci sarà più sulla terra, dopo un certo numero di anni si sbricioleranno i palazzi, i grattacieli, i ponti... ma i monumenti romani crolleranno per ultimi.

Il comandante dei vigili urbani di Londra disse che la circolazione in città era caotica perché le strade erano ancora quelle tracciate dai Romani. Un giornalista italiano rispondeva ironicamente: “Bene, allora utilizzate i sentieri in erba dei Britanni!”

Quando l'impero comunista sovietico crollò, qualcuno disse che l'America avrebbe potuto approfittare per fare la prepotente, visto che era rimasta l'unica super potenza. Il presidente USA rispose: “Non è detto che se noi siamo soli per forza dobbiamo governare male. Anche Roma è stata l'unica superpotenza per molti secoli e non ha governato male affatto”.

I Romani arrivarono in Palestina chiamati nientemeno che dall'eroe nazionale Giuda Maccabeo (vedi 1° libro dei Maccabei, capitolo 8). Solo in seguito, dopo quasi tre secoli, i rapporti si guastarono e portarono alla distruzione del tempio (70 dopo Cristo).

Nel Vangelo Gesù dice che in tutto Israele non ha trovato tanta fede quanta ne aveva rinvenuta nel centurione romano che lo pregava di guarire il suo servo. Il centurione aveva costruito una sinagoga a spese sue.

A Rimini il ponte di Tiberio è detto dai pescatori “Ponte del diavolo” perché nemmeno il diavolo sarebbe capace di farlo saltare. Ci provarono i nazisti ma anche essi si arresero.

Parigi, Londra, Lisbona, Colonia, Monaco, Vienna, Costantinopoli... furono fondate dai Romani.

Nell'attuale Turchia ci sono monumenti romani quasi più grandi della stessa Roma. A Londra c'erano i granai più spaziosi di tutto l'impero romano. A Verona c'è una arena capace di circa 20.000 spettatori; è ancora perfettamente utilizzata.

Viene detto "mecenatismo" quel modo di agire per il quale si spendono soldi a fondo perduto affinché un artista produca tutte le opere d'arte che gli vengono in mente. Il nome viene da Gaio Cilnio Mecenate che impiegò somme ingenti a favore dei più grandi artisti del tempo di Ottaviano Augusto.

La parola "zar" (o czar) che indica l'imperatore della Russia viene dal latino "Cesare".

L'impero romano si estendeva per quasi cinque milioni di chilometri quadrati ed aveva oltre 300.000 chilometri di strade. Una lettera poteva arrivare da Roma a Milano in sette giorni.

Gesù Cristo è stato censito negli annali romani e San Paolo si vantava di essere cittadino romano. Con l'imperatore Caracalla (212 d.C.) tutti divennero cittadini romani ed ebbero quindi i medesimi diritti.

Sac. Nicolini dott. Romano
Associazione "PRO LATINITE"
Tel. 339 84 12 017
E-mail: rcnico@tin.it